IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna «Ozar» N. 485.

IL PICCOLO

Anno XIV. | Ult. quarto - Leva il sole ore 4.26, tramonta ore 7 30. | Trieste, Martedì 21 Maggio 1895 | Oggi: S. Felice. - Domani: S. Giulia. | N. 4881

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il movimento elettorale italiano. — Discorsi di candidati. ROMA 20 (N). Felice Cavallotti ha pronunciato un discorso, oggi, nel teatro filodrammatico Gustavo Modena, in sostegno della candidatura di De Felice. Assistevano circa 300 persone appartenenti a tutti i collegi di Roma, eccettuato il IV. Il discorso, relativamente calmo, stigmatizzò il fatto che Crispi chieda il verdetto di Roma, mentre non può andare a Palermo, dove andò lui, Cavallotti. La candidatura di Crispi in Roma rappresenta l'odio politico; la candidatura di De Felice rappresenta l'amore. Annunziò la sconfitta sicura di Crispi a Palermo, come sarà sconfitto a Roma. Grandi applausi; ordine perfetto.

Il duca Grazioli Lante, candidato al V collegio contro Barzilai, ha parlato in un banchetto offertogli all'Albergo Roma. Ha dichiarato che appoggerà Crispi, salvo ad abbandonarlo quando non lo riterrà più utile al Governo.

Il marchese Di Rudinì partirà domani mattina per Torino. L'*Opinione* dice che il discorso completerà il programma delineato nel manifesto, svolgendo la politica africana ed estera. Replicherà a Sonnino, difendendo la politica finanziaria del proprio ministero.

Dirà che l'opposizione, rifiutandogli lievi imposte, lo sforzò ad abbandonare il potere, ciò che egli fece pronosticando che il suo successore avrebbe chiesto il doppio e il successore del suo successore il quadruplo delle imposte chieste da lui.

Il discorso, in gran parte improvvisato sopra appunti, concluderà affermando che la proroga delle elezioni fu impotente a mutare la situazione del gabinetto di fronte alla Camera, cui s'impone la questione morale.

L'*Opinione* aggiunge essere probabile che Rudinì pronunci ancora un discorso, in risposta a quello di Crispi.

ROMA 20 (N). Nella tipografia dell'*Asino* furono sequestrati i manifesti raccomandanti le candidature di alcuni detenuti politici. Nel negozio Romanini fu sequestrata una lettera diretta agli elettori di Montepulciano, nella quale si raccomanda la candidatura di Garibaldi Bosco.

L'Italia in Africa — Tentativo abortito — Il padre Michele da Carbonara — I dervisci. ROMA 20 (N). Telegrammi da Massaua recano che l'*Africa italiana* annunzia che il degiac Agos Tafari da alcuni giorni ha preso posizione colla sua banda ad Absidera, a due giornate e mezzo al sud-est di Adigrat. Profittando della circostanza che molti dei suoi soldati si erano recati alle loro case, Tesfai, scium dell'Agamè, con qualche centinaio di uomini tentò di sorprendere gli avamposti, ma fu respinto prima ancora che Agos Tafari giungesse sul posto. Fra i morti della parte avversaria nello scontro, evvi quell'Agos che fu fatto degiac da Mangascià per il valore dimostrato a Coatit. Tesfai fu colui che consigliò Mangascià a tradire gl'italiani. Lo spodestato scium dell'Agamè è stato costretto a fuggire verso il sud, perdendo un centinaio di fucili.

Il padre Michele da Carbonara, reduce dal suo viaggio nell'Agamè, si trova nella colonia agricola italiana di Adi Ugri, ove intende di fondare una chiesa, intitolandola al beato Umberto di Savoia.

I negozianti di Gondar informano che i dervisci stanziati nel Metemma hanno chiesto a Menelik il tributo che da parecchio tempo non pagava, dichiarando che qualora egli si rifiutasse di pagarlo, essi razzierebbero nell'Agaumeder e nei 21 paesi circostanti al lago di Tsana. I dervisci nel Gallabat non sono molto numerosi, ma sono spinti dall'idea che lo Scioa e l'Abissinia centrale sono impegnati in una guerra pericolosa con gl'italiani e perciò nell'impossibilità di opporsi alle loro razzie.

I mercati tigrini sono frequentatissimi, ma le carovane dal sud sono scarse, causa la guerra. Si dice che Mangascià si trovi sempre nel Tugerat settentrionale, attendendo i rinforzi degli Amahrini e degli Scioani. Ciò lo pregiudica perchè questo intervento è temutissimo da tutte le popolazioni circostanti. Nel Semien e nel Tembien si mettono frattanto le provvigioni al sicuro.

Parlamento francese. PARIGI 20 (N). La Camera è occupata nello svolgimento di parecchie interpellanze, tra le quali desta il maggior interesse quella presentata ieri dal deputato Drumont sulla prevalenza degli ebrei nelle amministrazioni dello Stato ed altra presentata dal radicale Rabier, sulle mene clericali nell'esercito. La discussione di quest'ultima interpellanza impegnò quasi tutta la seduta odierna e il governo corse per un momento e precisamente durante il discorso del ministro Zurlinden, il quale, come è noto, è un pessimo oratore, serio pericolo di esser rovesciato. La seduta fu gravida d'incidenti. Poco prima dello svolgimento delle interpellanze, il deputato Gèrault Richard domandò la parola ed avutala chiese la immediata soppressione della legge contro gli anarchici, votata l'anno scorso.

Gèrault Richard, il quale, come si sa contribuì in buona parte alla caduta di Casimir Perier, attirava oggi in sommo grado la attenzione della Camera. Egli impeperò il suo discorso di pungenti allusioni al passato governo e conchiuse con una volata retorica sulle feste di Kiel nella quale disse che le navi francesi, farebbero ottima cosa lasciando a casa la bandiera tedesca, che altrimenti dovranno inalberare a Kiel, e riportando in patria un po' di quella libertà che il Parlamento tedesco ha mostrato di saper difendere e salvaguardare. (*Applausi ironici*).

Il ministro della giustizia Travieux dichiara con brevi parole che l'attuale governo non ha applicato in nessun caso la legge contro gli anarchici e che alla stampa si lascia la più assoluta libertà, come ne fanno prova gli articoli sovversivi dello stesso Gèrault Richard che non furono sequestrati.

Il radicale Hubbard interrompe: Che cos'è questa storia d'una bandiera tedesca, che i francesi vogliono portare a Kiel? (*rumori*) Il presidente dei ministri Ribot esclama: La mia dignità non mi permette di rispondere a simili domande (*nuovi rumori*).

La proposta di Géranlt Richard è quindi respinta.

Segue l'interpellanza Rabier. L'interpellante comincia dicendo che l'episcopato francese imprende una nuova crociata. A Clermont Ferrand, continua, sono già raccolti i crociati, i quali pullulano anche nell'esercito. Gli ufficiali francesi sono scoraggiati e dappertutto si costituiscono società cattoliche militari e istituzioni pie fra soldati.

Il comandante militare d'Orleans è un clericale, il generale Boussenard. Che egli vada in chiesa ogni domenica, sta bene, ma che egli voglia infondere la sua mania religiosa nell'esercito, è cosa che il governo non deve tollerare. A Pasqua il generale Boussenard fece inalberare sulla caserma principale una bandiera con l'agnello pasquale, nel centro; poco prima allo stesso posto sventolava una bandiera bianca con i gigli. Io stesso ho fotografato queste bandiere, esclama Rabier. A Bourges ai funerali di un militare, un soldato portava la croce. Questo si chiama far politica religiosa nell'esercito e perciò è necessaria una depurazione nel corpo degli ufficiali e specialmente fra gli ufficiali generali. Conclude esortando il governo a procedere energicamente contro i generali che si sono compromessi con atti di clericalismo e salvaguardare i diritti dello Stato (*fragorosi applausi*). Il ministro della guerra risponde dover rettificare, per amore della verità, che il generale Boussenard andò soltanto due volte a messa (*ilarità*) e afferma che il detto generale è uno dei più zelanti e più valorosi ufficiali dell'esercito (*tumulto indescrivibile all'estrema sinistra*). Le parole del ministro della guerra, il quale parla a voce bassa, sono coperte dal rumore. Il presidente della camera Brisson viene in aiuto al ministro gridando: «Hanno compreso male!» Il ministro Zurlinder tira quindi in ballo Giovanna d'Arco e dice che a Bourges è d'uso che un soldato porti la croce ai funerali militari.

Chiude il suo breve discorso con le parole: L'esercito sarà sempre il più sicuro ed incrollabile palladio delle istituzioni (*Vivi applausi*).

Prende quindi la parola l'abate Lémir, il quale riesce a tranquillizzare la Camera, che è agitatissima e di pessimo umore; mentre egli parla, - il suo discorso dura mezz'ora - i republicani hanno tempo di riorganizzarsi ed il governo trova una scappatoia negli ordini del giorno, che vengono compilati e presentati dai suoi aderenti. Il presidente dei ministri Ribot dichiara: Noi non vogliamo assolutamente e non tollereremo che nell'esercito sia fatta propaganda religiosa, ma ogni soldato è pienamente libero di professare la propria religione.

In tale riguardo il governo deve e vuole astenersi da qualsiasi intervento. I generali, come tutti gli altri cittadini, hanno diritto al libero esercizio del culto; il governo è però d'accordo con l'interpellanti che essi non possono costringere alcuno alla divozione.

Dopo queste dichiarazioni si presenta il seguente ordine del giorno: La Camera, udite le dichiarazioni del governo, con le quali esso assicura che rispetterà la libertà di coscienza nell'esercito, ma non tollererà la propaganda, gli esprime la propria fiducia. L'ordine del giorno è accolto con 335 voti contro 218.

Parlamento austriaco. — Il prezzo del petrolio. VIENNA 20 (B). *Camera dei deputati.* Continua la discussione della imposta sui redditi personali. Sono accolti i paragrafi dal 202 al 208 nella forma proposta dal relatore con un'aggiunta di Abrahamovicz, e sono respinti tutti gli altri emendamenti presentati. Alla discussione avevano preso parte i deputati Fort, Sokol e Schil. Seguì poi la petrattazione degli ulteriori paragrafi risguardanti il compito della commissione ed i registri di stima.

Alla fine della seduta il deputato Schlesinger presenta d'urgenza la proposta che per diminuire il prezzo di costo del petrolio sia abolito il dazio consumo e sia assunta in regia dello Stato la produzione dell'olio minerale.

Il presidente richiama all'ordine il proponente per un offesa da lui lanciata contro la casa Rothschild. Suess combatte l'urgenza osservando che non potendosi ottenere un ribasso nel prezzo del petrolio che mediante accordi internazionali, la questione deve essere prima studiata e ponderata ed è perciò necessario che sia prima demandata alla commissione del bilancio. L'oratore dichiara che il suo partito non vuole con ciò difendere gl'interessi del cartello, ma bensì quelli della maggior parte del publico, come ben si espressero i deputati Steinwender e Pacak. La proposta di urgenza è quindi respinta e la proposta è rimessa alla commissione al bilancio.

Alla Dieta dell'impero. BERLINO 20 (B). La Dieta dell'impero ha approvato oggi con votazione nominale l'imposta sugli zuccheri con voti 691 contro 45.

Elezioni in Rumenia. BUCAREST 20 (N). Le elezioni per il Consiglio generale, ch'ebbero luogo ieri, riuscirono tutte favorevoli al governo.

Il terremoto di Firenze. FIRENZE 20 (N). Il ministero destinò 6000 lire come primo sussidio per i danneggiati dal terremoto. La popolazione è ritornata alla calma.

Il terremoto ha recato gravi danni ai monumenti, al Museo nazionale, alla Certosa, alla Galleria degli uffizi e alle ville storiche dei dintorni.

Il terremoto di Lubiana. - I danni. LUBIANA 20 (N). Ieri notte si avvertirono altre scosse di terremoto. L'ammontare complessivo dei danni, finora accertati dal comune di Lubiana, ascende a quattro milioni di fiorini.

Un bel testamento. VIENNA 20 (N). Il defunto cav. Guglielmo Gutmann ha disposto nel suo testamento la somma di 200.000 fiorini a favore di un fondo di soccorso per gli operai di Vienna. Gl'interessi di questo capitale, circa 8000 fiorini, saranno divisi ogni anno per una metà fra gli operai di religione cattolica, per l'altra metà fra quelli di religione israelitica. Il figlio del defunto, in adempimento alle volontà espresse dal padre, ha elargito la somma di 300.000 fiorini per un fondo in favore degli orfani dei minatori, occupati nella miniera carbonifere di Ostrau di proprietà dell'estinto e 60.000 fiorini alla città di Vienna per iscopi di beneficenza.

I ricorso dei cotonieri lombardi. ROMA 20 (N). E' stata publicata oggi la sentenza del Consiglio di stato sul ricorso dei cotonieri lombardi contro il dazio imposto ai loro prodotti, mediante un decreto-legge. Dichiara inammissibile il ricorso, essendo contradditorio l'affermare inerente al potere regio l'emanare decreti aventi vigore di legge, quando minore sia il bisogno di usarne (e cioè a Camera aperta) negandosi poi la facoltà di usarne quando il bisogno può esserne maggiore (e cioè a Camera chiusa).

I coatti di Port' Ercole. ROMA 20 (N). I coatti politici della colonia di Port'Ercole ascendono a 250. Il trasloco a Tremiti, ordinato dal ministero, non potè ancora effettuarsi, non essendo colà pronti i locali ad essi destinati. I coatti di Port' Ercole passano il tempo recitando comedie e giocando alla palla. Ci sono molti ammalati.

Un arcivescovo, consigliere intimo. VIENNA 20 (B). L'arcivescovo di Zara, mons. Raicevich, recentemente nominato consigliere intimo, prestò quest'oggi il giuramento nelle mani dell'imperatore.

Gl'incassi delle ferrovie dello Stato. VIENNA 20 (B). Dal rapporto presentato dall'amministrazione delle ferrovie dello Stato, risulta che nell'anno 1894 l'incasso complessivo fu di sette milioni di fiorini maggiore di quello dell'anno scorso; detraendo però da questo gli importi che spettano allo Stato per le linee da esso acquistate col 1. gennaio 1894, l'eccedenza complessiva si riduce a fior. 5.243.000.

Inondazione. ZAGABRIA 20 (B) Nella notte dal 17 al 18 il fiume Sava ruppe gli argini presso Velisovac, al sud di Zagabria, e straripando distrusse 5000 iugeri di seminato. Tra la popolazione regna grande miseria.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il rescritto del ministro della giustizia ai presidenti d'Appello. Il nostro corrispondente da Vienna ci telefona:

Il ministro della giustizia ha diretto ai presidenti dei Tribunali d'Appello un interessantissimo rescritto, alcuni brani del quale meritano di essere particolarmente rilevati. Il rescritto incomincia come segue: Con mio vivo rammarico ho avuto ripetute volte occasione di rilevare che nei dibattimenti penali vengono resi publici senza bisogno, fatti e particolari della vita intima di singole persone, i quali non hanno alcuna attinenza con l'oggetto del dibattimento. L'inconveniente si avvera specialmente nel corso del processo probatorio ed è costituito da osservazioni e domande che i giudici ed i rappresentanti delle parti rivolgono, in corso del dibattimento, agli accusati ed ai testimoni... Gli accusati hanno incontestabilmente il diritto che sia rispettata la santità della loro vita intima e famigliare; in maggior grado ancora spetta tale diritto ai testimoni. Si limitino dunque i giudici nell'interrogatorio degli accusati e nell'assunzione dei testimoni semplicemente all'esame di quei fatti che sono specialmente conferenti all'oggetto del processo, tralasciando tutti gli altri. Ma oltre a far ciò, i giudici abbiano cura di impedire che i rappresentanti delle parti incorrano nel lamentato inconveniente.

In chiusa il ministro prega i presidenti dei tribunali d'Appello di affidare la direzione dei dibattimenti soltanto a quei giudici, dei quali sia nota la perfetta attitudine a fungere tale ufficio.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale:* A mezzo del dott. Eugenio Morpurgo, da un anonimo f. 15; raccolti in una cena famigliare alla «Cappuzzera», f. 7; festeggiando l'amico B. alla «Scarpa», f. 2.02; raccolti nell'osteria «Alla Rondinella» in una cena di amici, per onorare la presenza del capitano signor Antonino Curatolo e Tonarelli Giovanni, f. 1.01; raccolti nella osteria «Al Friuli» dal club dei ridicoli, al giuoco dell'uovo, soldi 85; raccolti in occasione del battesimo di Umberto, Romano, Bruno, soldi 60; dal Punto franco: Lavorate, risparmiate, raccogliete per la Lega nostra, soldi 50; da G. V. di Portole, per onorare la memoria di Don Angelo Marsich, 2 corone.

Elezioni per la Dieta istriana. Oggi è la giornata più importante del periodo elettorale istriano. Oggi le città e le borgate dell'Istria sono chiamate ad eleggere dieci deputati alla Dieta istriana. I nomi dei candidati proposti dallo spett. comitato della Società politica istriana sono noti. Li abbiamo publicati nel *Piccolo della sera*. Sono i più bei nomi dell'Istria, sono nomi di provati difensori della nazionalità italiana. Fra questi ricorderemo il venerando avv.-Costantini, il presidente della disciolta Dieta dott. Campitelli, i deputati al Consiglio dell'impero dott. Matteo Bartoli e dott. Giovanni Rizzi, l'avv. Canciani podestà di Parenzo, l'ottimo patriota Nicolò Venier di Pirano, che sarà di certo rieletto con una brillante votazione, ecc. I candidati della Società politica istriana spunteranno senza alcun dubio. La vittoria è sicura perchè nelle città istriane gli avversari sono impotenti e non si accingono neppure a contraporre candidati.

Vi è soltanto qualche dubio per Cherso e Veglia, dove al candidato della Società politica istriana avv. Innocente Chersich alcuni elettori contrappongono il dott. Coglievina, un candidato-sorpresa che non ha nessuna aderenza nelle isole del Quarnero.

Domani pure la Camera di commercio di Rovigno eleggerà due deputati. I candidati sono i sig.i dott. Giuseppe Bubba e dott. Felice Glezer, la di cui riuscita è certa.

Il Podestà di Riva. Trovasi da qualche giorno fra noi, ospite carissimo, l'illustre Giuseppe Canella, Podestà di Riva, il quale conta nella città nostra dei buoni e cordialissimi amici. L'egregio cittadino si tratterrà qualche giorno ancora a Trieste, dove si apprezzano le belle qualità sue del cuore e della mente, l'affabile tratto, l'integrità del carattere e il vivo amor nazionale, doti queste che lo rendono tanto beneviso alla popolazione tutta della sua Riva natia. I vincoli fraterni che ci legano col Trentino, ove si combatte come noi per la causa nazionale, stabiliscono una corrente di reciproca simpatia fra i nostri cittadini migliori ed i suoi, ond'è che il Podestà di Riva è accolto qui con la cordialità con cui si accolgono gli uomini nostri più cari.

Magazzini Generali. L'i. r. Comitato dei Magazzini generali rende noto, che col 1. giugno p. v. entrerà in vigore il regolamento per l'uso delle rive del Molo IV, della riva IV nonchè dell'Hangar N. 1 nel porto di Trieste.

Gli esemplari di questo regolamento vengono estradati presso l'amministrazione degli ii. rr. Magazzini generali.

In memoria di Don Carlo Mosè. Giovedì, festa dell'Ascensione, sarà inaugurato nel cimitero di S. Anna, il modesto monumento marmoreo, che il grato e riverente affetto dei parrocchiani di S. Giacomo volle dedicato alla memoria del compianto don Carlo Mosè. Alle 8 antimeridiane il reverendo don Tempesta, assistito da un sacerdote di S. Giacomo, celebrerà una messa nella cappella del cimitero, alla quale assisteranno, con torcie, le Confraternite della parrocchia ed il Comitato promotore della lapide. Poi il corteo si dirigerà alla fossa di don Mosè, la lapide verrà scoperta e benedetta.

Nel pomeriggio, verso le 5, verrà cantato sulla tomba di don Mosè un *miserere* da un corpo corale composto tutto di parrocchiani di S. Giacomo e diretto dal signor Sedif. Sei guardie municipali in gran tenuta, cortesemente accordate dal sig. Podestà, faranno il servizio d'onore.

Il monumento verrà messo a posto mercoledì dal suo autore sig. Cosmitz, il cui lavoro ha pienamente sodisfatto i committenti.

Veloce Club Triestino. Ieri a sera ebbe luogo in seconda convocazione, il congresso generale ordinario. Discussi ed approvati i diversi punti dell'ordine del giorno, si passò da ultimo all'elezione delle cariche sociali. Riuscirono eletti i signori: Presidente: Giacomo Saraval, Vice Presidente: G. B. Tevini, Direttore Segretario: Vittorio Hayman, Direttore cassiere: Riccardo Maldini, Direttore Economo: Carmelo Lucatelli, 1.o Revisore: Pietro Bischoff, 2.o Revisore: Giuseppe Lenassi.

*** In rapporto alla corsa stradale Trieste Miramar e ritorno, tenutasi la mattina del 12 corrente, siamo pregati di annunciare che il punto del traguardo, stabilito nella mattina stessa della gara, venne raggiunto per il primo dal sig. Renè Benvenuti. Il sig. Colobig resta però egualmente vincitore della corsa completa.

Memento ai contribuenti. Il Magistrato civico, publica un avviso per ricordare che col 1.o giugno p. v. va a scadere il secondo trimestre dell'imposta casatico-pigioni e relative addizionali, nonchè il secondo trimestre della tassa soldo sulle pigioni.

Ricordarsi che incombe a tutti i contribuenti l'obligo di pagare l'imposta presso il civico esattorato, anche se non avessero ricevuto in tempo utile i relativi ordini di pagamento.

Per gl'imprenditori. Venerdì 31 corr. a mezzogiorno, negli uffici della sezione tecnica magistratuale sarà esperita una publica asta, mediante offerte scritte, per allogare ad impresa — in diminuzione del prezzo di grida di f. 19557.50 — i lavori di copertura di un tratto del torrente della Tesa. Occorre un vadio cauzionale del 10 per cento.

Il Consiglio scolastico distrettuale di Sesana rende noto che, entro il corrente anno, saranno da eseguirsi, a Divaccia, un edificio per la scuola popolare di una classe, ed una cisterna; il tutto per il prezzo preliminato di f. 7600. I relativi piani, fabbisogno e condizioni d'asta sono ispezionabili presso il suddetto Consiglio.

Fondazione per feriti in guerra. E' aperto il concorso ai sussidi da conferirsi nell'anno 1895 ai poveri pertinenti al comune di Trieste ed alle provincie del Litorale e della Dalmazia, che rimasti feriti nella guerra del 1866 o in fatti d'armi posteriori, sono incapaci di procurarsi il sostentamento giornaliero, nonchè alle famiglie di militi estinti in guerra o decessi in conseguenza delle ferite riportate. Le istanze, munite dei necessari documenti, tutti esenti da bollo, sono da presentarsi entro il mese di maggio al signor Podestà.

Conferenza popolare. Sotto gli auspici della Società Adriatica di scienze naturali, mercoledì 22 corr., alle 8 pom., il chiaro prof. sig. Michele Stenta leggerà, nella sala maggiore dell'edificio di Borsa, sul tema: «Il deserto».

Gita per Venezia. In occasione delle prossime feste di Pentecoste, si recherà a Venezia in gita di piacere il piroscafo a ruote *Enea*, partendo da Trieste sabato 1. giugno p. v. alle 10½ di sera, e da Venezia lunedì 3 giugno, alla mezzanotte. Questo piroscafo è fornito di molte comodità ed è illuminato a luce elettrica. Il prezzo di passaggio, a quanto sappiamo, sarà molto tenue.

Posti in concorso. La Direzione delle Poste e dei Telegrafi apre il concorso al posto di commesso postale presso l'ufficio postale da istruirsi a Kamno, distretto politico di Tolmino. Gli emolumenti per tale posto sono di f. 150 per il servizio di posta, di f. 40 per le spese d'ufficio, e l'assegno di 180 per una gita giornaliera di pedone all'ufficio postale di Tolmino. La cauzione da prestarsi è di 200 fiorini. Le istanze sono da presentarsi alla suddetta Direzione entro tre settimane.

Presso il Municipio di Parenzo sono da occuparsi quattro posti di guardia di polizia urbana, con un salario di f. 360 annui, l'uniforme gratuita, un'indennità di calzatura di 8 f. annui, e l'alloggio in natura, in quanto e fino a che sia conciliabile la loro coabitazione nell'edificio comunale, con riguardo alla buona armonia e alla disciplina. Concorrenti, che devono assolutamente conoscere la lingua italiana, hanno da produrre le loro suppliche, entro tre settimane, al Municipio di Parenzo.

Per i danneggiati dal terremoto di Lubiana. Una deputazione di lavoranti pistori, presieduta dal sig. A. Krail, ci comunica di aver raccolto e depositato alla Luogotenenza la somma di f. 146.80 a favore dei danneggiati dal terremoto di Lubiana. Le oblazioni raccolte sono le seguenti:

Dalla pistoria Cernitz Antonio f. 1.50, Lampich V. Elena f. 4, Maurer Carlo f. 10, Maurich Biagio f. 8.50, Maurich Giuseppe f. 3, Michelich Stefano f. 1, Morin G. E. f. 17.30, Mreule Ulderico f. 4.80, Nadizar Giovanni f. 1, Nagy Giovanni f. 4, Dolcetti Eredi f. 1.50, Tiani e C. f. 3, Pascutti F. f. 1, Pousich Pietro f. 1, Tassler Antonio f. 5.50, Pippan Orsola f. 4.50, Martincich e C. f. 3, Sinigoi V. A. f. 1.20, Tarabocchia M. f. 2, Cotroneo A. f. 1, Rancigai B. f. 1, Caleari E. f. 3.80, Corsi N. f. 3, Cumer V. C. f. 5.50, Musel G. f. 2.50, Debeutz F. f. 3, Fano G. f. 4.20, Fillipich A. f. 4, Gaspersich A. f. 3, Gaspersich V. f. 1, Gatti A. filiale f. 1, Gruber G. s. 50, Gullin A. s. 20, Stritoff G. f. 3, Perhauz G. f. 5.60, Katze F. f. 3.50, Hren Giuseppe f. 4, Kosohir V. f. 4.50, Kozian Paolo f. 1, Gerbic Francesco f. 2, Lampe Antonio f. 4.20, Lampe Edoardo f. 4.50, Lampe Giovanni f. 4. Totale f. 146.80.

Il dolore di una vedova. Ci scrivono da Ravenna 19:

La città è rimasta molto impressionata dalla notizia, che oggi soltanto è entrata nel dominio del publico, di un doloroso e commovente drama intimo svoltosi nella casa del capitano Pausania Runcaldier, nel giorno in cui egli è morto fra il compianto di tutti i cittadini.

Pare che fra il povero capitano e la sua signora fosse corsa reciproca promessa che l'un coniuge non avrebbe dovuto sopravvivere all'altro e v'ha chi afferma che la signora portasse sempre indosso una boccettina di veleno, per essere pronta in ogni occasione a mantenere la promessa, volontariamente fatta. Quando il capitano Runcaldier, sfinito dal male, fu costretto a mettersi a letto, ebbe il presentimento della sua prossima fine e non ne fece mistero con tutti coloro che lo visitarono, salutandoli con particolare effusione, quasi ad affermare che porgeva loro l'estremo saluto. In tutti rimase viva e profonda l'impressione, così di questo saluto di un morente, nella pienezza delle sue facoltà intellettuali, come del muto e straziante dolore della moglie di lui, dolore fatto di lagrime a stento represse e di singhiozzi penosamente soffocati. Quando ogni speranza fu perduta ed i medici ebbero dichiarato che al capitano Runcaldier non restavano più che poche ore di vita, la signora Runcaldier si ritirò in una stanza e trangugiò tutto il contenuto della boccetta che portava con sè. Frattanto il capitano chiedeva di lei, meravigliato e preoccupato della sua assenza, e andatosi in cerca di lei fu trovata in preda a convulsioni. Sembra però che il veleno avesse perduto gran parte della sua forza, perchè in breve un medico riusciva a trarre di pericolo l'infelice signora.

Poco dopo un altro medico faceva una iniezione d'etere al capitano e avendo lasciata per un momento la boccetta dell'etere sopra un tavolo vicino, quando andò per riprenderla la trovò vuota. Interrogata la signora, questa affermò di saperne nulla, ma dal pallore terreo del suo volto e dal tremito che già l'invadeva per tutto il corpo, il dottore intuì che ella avesse trangugiato il contenuto della boccetta. La signora continuava a negare ed a respingere le cure che voleva prestarle il medico, dimodochè questi, per indurla a lasciarsi curare, dovette ricorrere ad uno stratagemma; disse cioè, che era suo obligo professionale di chiamare i carabinieri per le constatazioni di legge. La signora, impressionata da questa minaccia, confessò di avere trangugiato l'etere e i medici le salvarono per la seconda volta la vita. La cosa fu però meno facile che la prima volta e la povera signora, costretta al letto e rigorosamente sorvegliata, non ha più potuto riveder vivo il marito.

Oggi ancora i parenti non la perdono di vista un minuto.

Il grave fatto di sangue a bordo. — Un morto e un ferito. Il *Napried*, piroscafo della Società di navigazione ragusea, giunto in questi giorni dalla Dalmazia, carico di carbone per conto del Lloyd aust. è ormeggiato in Sacchetta, ove si sta effettuando il rispettivo scarico sulle peate del Lloyd, per poi trasportare il carbone nei piroscafi e nei depositi.

Ieri mattina, per tempo, il capo dei carbonai che di solito lavorano allo scarico del combustibile, a nome Augusto Petronio, incontrò alla riva dei Pescatori il carbonaio Matteo Cirigher, fu Giacomo, detto *diavolo*, d'anni 45, da Verpolje, comune di Stein nella Carniola, il quale stava attendendo l'ora del lavoro per recarsi a bordo. Lo salutò, ma il Cirigher non gli diede risposta; pareva molto confuso e teneva la testa bassa, come se sinistri pensieri lo tormentassero. Alle 7 il Cirigher si recò a bordo del *Napried*, ed il lavoro incominciò.

Si stava scaricando il carbone sul natante *Polinam*. Il Cirigher lavorava sotto coperta. Ad un tratto, sia che fosse stato colto da improvvisa alienazione mentale, sia che antichi risentimenti si fossero risvegliati nella sua mente, alzò il badile che teneva in mano, e si diede a menar replicati colpi violenti contro un suo compagno di lavoro a nome Giorgio Tomasich, d'anni 36, celibe, da Castelnuovo, abitante in Rozzol, in modo da ferirlo gravemente alla testa colla punta tagliente dello strumento. Il pover'uomo cercò invano di difendersi, parando i colpi col braccio, ma l'altro continuò a colpirlo furiosamente, finchè non lo vide cadere a terra intriso di sangue. Accorsero altri tre o quattro carbonai, ma invano tentarono di arrestare il forsennato. Il Cirigher, alto e robusto, con gli occhi iniettati di sangue, minacciava tutti i presenti e incuteva timore ai più coraggiosi e li teneva a distanza. Ciononostante il carbonaio Luigi Knapich, d'anni 35, da Dornberg, celibe, abitante in via dei Gradi N. 1, si avanzò risolutamente e tentò colle buone di acquietare il Cirigher, ma costui alzò nuovamente il badile e, avventandoglisi contro, menò nuovi colpi da forsennato e lo ferì gravemente alle braccia, alle mani ed alle costole. E' da notarsi che i carbonai lavorano, a bordo, nudi fino alla cintola.

Alle grida dei due o tre presenti all'orribile fatto, i quali avevano tentato invano di afferrare il Cirigher, accorsero il secondo capitano di bordo sig. Dario Kusich ed il pilota Tomaso Policievich, nonchè alcuni carbonai e, finalmente, non senza fatica, il Cirigher venne afferrato, legato e trasportato in una imbarcazione a vapore dal battellante Nicolò Schiavuzzi, abitante in via Cavazzeni N. 3, quarto piano, e dal pittore Giuseppe Spongin, abitante in via Piccola Fornace N. 2 primo piano. Il Cirigher venne così condotto alla riva della Sanità, ove gli fu posta la camicia di forza, e da dove si telefonò alla Guardia medica.

Nel frattempo alcuni uomini di bordo si accinsero a prestare i necessari soccorsi ai due feriti. Il Tomasich, un bell'uomo, bruno, non dava più segno di vita; il sangue gli scorreva a rivi da una larga ferita alla testa e da altre riportate al braccio sinistro. Il Knapich, pure ferito gravemente, emetteva fiochi lamenti.

Giunse tosto il dott. Fonda con infermieri e lettighe. Egli constatò che il primo colpito versava in istato gravissimo, aveva il cranio spaccato; ai fianchi gravissime contusioni, inferte col piatto del badile, nonchè probabili fratture alle costole; le ferite di taglio al braccio sinistro erano pure gravi, perchè erano state recise delle vene importanti. Il dottore gli cucì le ferite e lo medicò.

Anche il secondo ferito, il Knapich, versava in grave stato. Aveva riportato frattura di alcune costole, nonchè parecchie ferite di taglio in varie parti del corpo. I due disgraziati carbonai furono trasportati con lettiga all'ospedale, ed accolti nel IV ripartimento. Ma, purtroppo, tutte le cure mediche per salvare il Tomasich riuscirono vane. Egli spirava poco dopo senza proferire parola.

Anche il Cirigher, poco dopo, con vettura, fu accompagnato, dagli infermieri della Guardia medica, allo spedale, ove lo si accolse nelle sale d'osservazione.

Da un accurato esame medico del prof. Canestrini, sembrerebbe però che il Cirigher non sia pazzo; egli, alle domande rivoltegli rispose, a sua scusa, che i due feriti volevano percuoterlo e che egli si difese.

Secondo alcune informazioni risulterebbe essere il Cirigher individuo dedito all'alcool. Si dice che poco prima di recarsi al lavoro avesse bevuto alcuni bicchierini di bibite spiritose. Secondo un'altra versione egli non sarebbe stato dedito al bere; era però di carattere cupo, taciturno, ipocondriaco; sfuggiva la compagnia, amava la solitudine. Oggi verrà sottoposto ad ulteriori esami medici per constatare se egli sia pazzo o no. Se risulterà ch'egli sia in pieno possesso delle sue facoltà menali, verrà tosto passato alle carceri e posto a disposizione del Tribunale. Subito dopo il tragico fatto si recava a bordo del *Napried* l'ispettore di p. s. Pangherz con alcune guardie di p. s. e poco dopo l'aggiunto del Tribunale sig. Ropele, i quali assunsero i debiti rilievi di legge.

Il sig. Ropele poi si recava, più tardi, anche allo Spedale. Il cadavere del Tomasich era già stato trasportato nella cappella mortuaria e giaceva lungo disteso sulla tavola, nudo fino alla cintola; il viso era

---

L'UOMO DELLA NOTTE*)
Romanzo di **Giulio de Castyne.** — 99

Poi pensò al ritorno a Parigi, al trionfo di rientrare portando al proprio braccio una donna giovane, bella e ricca a milioni.

Perchè Ettore, frammezzo ai gaudi dell'amore, non dimenticava il lato pratico; lo scintillio dell'oro lo entusiasmava altrettanto che le dolci promesse d'un casto idillio.

Quantunque Joennie gli avesse parlato dei proponimenti ostili di suo padre, egli non dubitava che forte dell'appoggio della figliuola, avrebbe trionfato d'ogni altra resistenza.

Si tracciò allora un piano di condotta.

Bisognava parlare col vecchio, chiedendogli ufficialmente la mano della figlia e se rifiutava, rapire Joennie, magari colla forza, per obligare il padre a dare il suo consenso al matrimonio. Sposarla doveva ad ogni costo perchè quella fanciulla rappresentava per lui il futuro benessere, la riabilitazione.

Passarono alcuni giorni, senza che egli tentasse di rivederla e ciò per farsi viemaggiormente desiderare, poi in un pomeriggio. Ettore vestito irreprensibilmente si presentò al portone del castello.

Al suo colpo di campanello risposero gli abbaiamenti ed il ringhiare sordo dei cani.

Dopo alcuni istanti comparve un uomo di età indefinita, la faccia rugosa, la chioma arruffata. Rimandò i cani alla cuccia e squadrando sospettosamente il visitatore gli chiese, cosa volesse, tenendo la porta semiaperta.

Ettore chiese con grande amabilità del signor Yvon Kernadec.

— Non c'è — rispose l'altro rudemente.
— E' uscito forse?
— No.
— E allora?...
— Allora non c'è, anche se non è uscito.
— Potrei ritornare...
— Inutile.
— Perchè inutile?
— Anche se ritornate non vi riceverà
— Ma non sa di che cosa si tratti — disse Ettore, cominciando a perdere un po' della sua calma cortese.
— Non gl'interessa saperlo.

L'uomo stava per richiudere la porta, mentre i cani ricominciavano i grugniti.

Ettore lo trattenne.

— Almeno gli consegnerete il mio biglietto da visita.
— A quale scopo? Se non vi conosce!
— Egli non mi conosce, ma io sì lo conosco ed ho urgente bisogno di parlargli.
— Se preme a voi non preme a lui — brontolò il poco urbano interlocutore.
— E volle di nuovo rinchiudere il portone.

Anche questa volta l'altro lo trattenne e mettendo la mano in saccoccia, fece luccicare un luigi.

— Questo per voi... — cominciò.

Ma la porta si rinchiuse con violenza e l'elegante Ettore de Mauvrat si trovò spinto fuori dell'uscio, col denaro e la carta da visita fra le mani.

— Per mille diavoli! la porta è ben guardata! come potrei penetrare nella fortezza?

Attese pazientemente fuori qualche evento propizio. Vide, dopo un poco, colui che prima gli aveva aperto uscire e dirigersi verso Prefailles e ritentò di entrare.

Suonò, ma nessuno venne ad aprire.

La casa pareva deserta.

Avvilito ed adontato, riprese la strada del paese e per via s'imbattè nel suo poco garbato interlocutore di prima.

Gli parve che colui lo guardasse con fare alquanto canzonatorio e gli venne in testa di fermarlo e interrogarlo.

Ma non era prudenza, se voleva riescire nei suoi piani, e perciò lo lasciò allontanare pensando quanto volentieri gli avrebbe dato una lezione.

(*Continua*)

contratto e orribile a vedersi la lunga e profonda ferita alla testa, il cui largo taglio metteva allo scoperto l' osso craniale infranto. Al braccio sinistro aveva tre lunghe e profonde ferite ancora sanguinanti. Dopo le debite constatazioni legali, il cadavere venne coperto di un lenzuolo. Lo stato del Knapich continua ad essere gravissimo. Ebbe fratturate due o tre còstole, leso un polmone.

*** Apprendiamo che a tarda ora della notte furono somministrati al Knapic i conforti della religione. Egli sputa sangue di continuo e versa in imminente pericolo di vita.

Lo spettacolo di moda. *Cafés chantants!* avanti avanti avanti, *con dive e con cantanti!* Anche all' *Excelsior* si annunciano concerti vocali e istrumentali e ampliamenti e restaurazioni della sala. Così alla concorrenza della dramatica succederà la concorrenza dei *cafés chantants*. Se ne minaccia, complessivamente, poco meno di mezza dozzina!

Teatro Fenice. Oggi ha luogo l' annunciata serata d'onore della signora Moro-Pilotto, attrice coscienziosa e zelante, con la replica del drama di Enrico Ibsen: *Spettri*.

Domani: *Il collega Crampton* nuova comedia di Gerardo Hauptmann, l'autore delle *Anime solitarie*.

Infedele. Antonio Vidmar, di 28 anni, da Gorizia, mediatore, incensurato, domiciliato a Trieste, comparve ieri dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale per rispondere del crimine d' infedeltà. Egli, essendo in relazione di affari col negoziante in commestibili Francesco Fonn, gli rendeva alcuni servigi. Il 16 aprile a. c. il Fonn gli diede incarico di riscuotere per lui del denaro da alcune persone che gliene dovevano ed egli, incassato il complessivo importo di f. 64.32, invece di portarli al negoziante, li spese in viaggi e in gozzoviglie. Dopo aver passato quel giorno girando d' osteria in osteria, partì per Udine e di là per Venezia. Quando, poi, ebbe consumato la somma suddetta, ritornò a Trieste e, in seguito a denuncia del Fonn, fu arrestato. Ieri, al dibattimento, si riconobbe colpevole, ma soltanto per f. 48.32, dicendo che 16 fiorini gli erano stati tolti a Trieste, in una casa equivoca. Anzi, aggiunse che, s' egli non fosse stato vittima di questo furto, non avrebbe commessa l' infedeltà, non essendogliene prima neppur nata l' idea. La quale gli venne dopo, a suo dire, quando, non sapendo come presentarsi al Fonn e risarcirgli il danno, risolvette di andare da una sua sorella a Venezia, dalla quale sperava di ottenere qualche soccorso.

Emerse dall'incartamento processuale che il Vidmar il 16 aprile, s'era difatti presentato al commissariato di via Tigor, denunciando il furto sofferto di 16 fiorini.

La Corte, sulla base di queste ristultanze, non avendo potuto attingere il pieno convincimento che nel Vidmar fosse stata l'intenzione di commettere l'infedeltà prima di venir derubato dei 16 fiorini, o che questa del furto fosse soltanto una storiella da lui architettata, nel dubbio, lo assolse del crimine d'infedeltà e lo condannò, invece, per la contravenzione del medesimo titolo, - essendosi ridotto il denaro da lui trattenuto a un importo inferiore a f. 50, - a 1 mese di arresto rigoroso.

Aggressione? Ieri notte, verso le 12, il facchino Giulio Iuvan, abitante in androna dell'Olmo, scendeva, assieme alla propria amante, la via del Molino a Vento, quando all' improviso venne afferrato per le braccia e pel petto da un individuo, il quale si diede ad offenderlo ed a strappargli violentemente la giacca in modo da lacerargliela in vari punti. Invano il Iuvan gli domandò ciò che avesse con lui, l'altro continuava a scuoterlo e cercava ogni mezzo di sbottonargli la giacca; il motivo è ignoto. Alle grida della ragazza, sopraggiunsero due guardie di p. s. dell'ispettorato di S. Giacomo, ma il tizio si diede alla fuga. Però, in seguito ai connotati di lui dati dal Iuvan, gli organi dell'ispettorato di S. Giacomo riuscirono ad arrestare l'aggressore. Egli è certo Eugenio Ceunia, facchino, d' anni 20, da Sesana, abitante in via Rigutti N. 17. Condotto al Commissariato, fu assunto ad esame e passato poi agli arresti di via Tigor.

Il tentato suicidio di ierlaltro. Sul tentato suicidio da noi riferito ieri, abbiamo ora i seguenti ulteriori particolari:

Il candidato al suicidio, come dicemmo, si chiama Giovanni Minca, fa il giardiniere ed ha moglie. Egli però si spacciava per celibe e amoreggiava con la cuoca Geltrude Ieleny, di 26 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 31, alla quale aveva fatto anche promessa di matrimonio. Con questo mezzo era riuscito a farsi prestare da lei 200 fiorini, che poi ebbe cura.. di non restituire. La Ieleny peraltro venne un bel giorno a sapere che il Minca aveva moglie e reclamò il suo denaro. Ma visto che questo non veniva, si decise di movere denuncia del fatto all'Autorità di polizia. La moglie venne pure a conoscenza della gherminella del suo signor marito, e l'altra sera in via Chiozza vi fu un vivacissimo alterco fra i due coniugi e la cuoca Geltrude, alterco che finì con l'intervento delle guardie. - Lo stato del Minca continua ad essere grave. Il proiettile non gli fu peranco estratto.

Il cadavere di un annegato. Completiamo con alcuni ulteriori particolari la notizia, da noi già publicata nell' edizione serale di ieri:

Ieri mattina, verso le 8, il meccanico Lizzi Primos, abitante in via Remota, percorrendo la riva di S. Andrea, giunto poco lontano dalla Stazione della Ferrovia dello Stato, si avvide che in prossimità delle roccie galleggiava un corpo umano. Ne avvisò subito la guardia di p. s. Salladia, che veniva a quella volta, ed ambidue allora scesero in un'imbarcazione ed estrassero dall'acqua quel corpo, ch'era quello di un vecchio dell'età di circa 60 anni, poveramente vestito. La guardia di p. s. Oberanu telefonò al Commissariato di S. Giacomo, di dove si recarono sul luogo l'ufficiale di polizia Moschini e gli ispettori Ciadez e Nemernich, per i debiti rilievi di legge. Da qualche carta trovatagli nelle tasche, si rilevò essere l'annegato l'ex calzolaio Michele Zurlin, d'anni 60, da Aidussina, abitante in via di Pozzacchera N. 2, vedovo, il quale da qualche anno si guadagnava da vivere procurando la vendita rateale di quadri, stoffe, ecc. per alcuni schedisti.

Addosso gli si rinvennero due o tre carte di congedo dall'ospedale, ove era stato accolto per malattia in epoche differenti; poi una borsetta vuota e un buono per la zuppa alla Pia Casa dei poveri, intestato a suo nome.

Esaurite le formalità di legge, il cadavere venne trasportato col carrettone dell'Impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Secondo le informazioni che abbiamo assunte, parrebbe si trattasse di suicidio e il motivo sarebbe da ricercarsi nei dissesti finanziari e in una malattia cronica, da cui il pover'uomo era afflitto. In questi ultimi tempi egli andava dicendo frequentemente di essere stanco della vita.

Cronaca triste. Una domestica al servizio della famiglia L. B., che abita in via della Ferriera N. 28, fu colta ieri notte da accessi di alienazione mentale. Il signor Treves, recatosi sul luogo con un infermiere, riuscì a condurre la poveretta all'ospedale.

Male improviso. Iermattina, verso le 6, mentre il meccanico Filippo Kader si recava al proprio lavoro, veniva colto da repentino malore. Invocatosi il soccorso dell'infermeria Treves, il sofferente fu trasportato nella propria abitazione, in via Rossini.

Periti in rissa. Il facchino Giovanni Marcovich, d'anni 48, da Capodistria, ieri nel pomeriggio veniva accompagnato dalla guardia di p. s. N. 65 alla Stazione centrale di soccorso, per la cura di due leggere ferite di taglio sopra l'occhio destro, riportate in seguito ad una rissa avvenuta tra lui ed un suo compagno. Ottenne le cure dal dott. Goldhammer.

All'infermeria Treves, ottenne ieri notte i necessari soccorsi un tale Carlo Michele Iurizza, il quale, in una zuffa di cui non si conoscono i particolari, aveva riportato alcune escoriazioni alla faccia e una ferita al naso.

La vittima di uno che ragiona coi piedi. Giovanna Lizzi, d'anni 23, abitante in via del Molino a Vento N. 18, ieri mattina presentavasi alla Guardia medica per la cura di una contusione alla tibia destra, riportata, a quanto ella raccontò, in seguito ad un calcio ricevuto da un individuo che non nominò. Ottenuto le necessarie cure, se ne andò per i fatti propri.

Epilessia. Il facchino Giovanni Chersich, d'anni 24, ieri mattina, nei pressi di piazza Grande fu colto da assalti d'epilessia. Soccorso da alcuni passanti, si telefonò dalla farmacia Prendini alla Guardia medica, di dove si recò sul luogo il dott. Plitek, il quale, assieme ad un altro medico che era giunto poco prima, prestò al sofferente le cure, dopo le quali questi fu trasportato, con lettiga, all'ospedale.

Durante il lavoro. Giovanni Maria Pregarz, d'anni 35, abitante in Chiadino N. 72, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportò alcune contusioni al piede sinistro. Alla Guardia medica ottenne le debite cure.

Il fabro Giuseppe Bratina, d'anni 20, abitante in via della Fornace N. 1, ieri sera, lavorando si produsse una ferita di taglio alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. L'agricoltore Andrea Slavitz, d'anni 37, abitante in Chiadino N. 321, ieri mattina, levando con una mannaia una grossa serratura, sbagliò un colpo, e riportò una leggera ferita di taglio al naso.

Giuseppe Cappello, d'anni 7, abitante in via delle Acque N. 14, ieri mattina riportò accidentalmente una contusione al gomito destro.

Ricorsero alla Guardia medica per le debite cure.

Zago sanguinario. Siamo pregati di rettificare la notizia publicata ieri sotto questo titolo, nel senso che il vermicellaio Giuseppe Kolmann non fu ferito da Giuseppe Zago dinanzi al caffè di Piazza della Barriera vecchia, ma bensì davanti ad un altro caffè, nella via che porta lo stesso nome.

Un francofilo in Città vecchia. In via di Riborgo, ieri notte verso un'ora venne arrestato il legatore di libri Giuseppe C., d'anni 18, da Trieste, perchè aveva infranto maliziosamente il fanale della birraria *Alla città di Berlino*. Uhm? che sia un francofilo e che l'insegna gli abbia dato sui nervi?

L'amico dell'uomo. Ieri, nel pomeriggio, il ragazzo quattordicenne Gaetano Bortoluzzi, abitante in via Castaldi N. 5, secondo piano, nei pressi di casa sua fu morsicato alla gamba destra da un cane vagante per la strada, che si rilevò più tardi appartenere al carradore Giovanni Comeditz, abitante in via S. Servolo N. 3. Il ragazzo, piangendo, corse a casa; la morsicatura è di natura leggera. Contro il Comeditz fu mossa denuncia al Commissariato di San Giacomo.

Il sonno d' una sfrattata. Le guardie di publica sicurezza del Commissariato di San Giacomo trovarono, ierinotte, una tale Maria Sturm, d'anni 44, da Tolmino, domestica senza occupazione, sfrattata da Trieste e suo territorio, che dormiva all'aperto dietro la chiesa del detto suburbio. Destatala dal sonno, la condussero a dormire al coperto, in via Tigor.

Cavalleria... infantile. L' undicenne Giovanni Crovat detto *Faccia*, abitante in via del Molino a vento N. 58, l' altra sera stava giocando con alcuni suoi coetanei nei pressi di casa, e teneva in mano un pezzo di legno. Poco lontano da lui c'era la bimba di quattro anni e mezzo Maria Marussic. Il Crovat senza alcun motivo percosse col legno la bimba al viso, in modo da cagionarle una lacerazione leggera. La madre della fanciullina mosse denuncia del fatto al Commissariato di S. Giacomo.

Vena varicosa. Ieri notte ad un tale Massimiliano Forasek, di 22 anni, scoppiò una vena varicosa. Ottenne le prime cure dal sig. Treves, chiamato sul luogo, poi fu condotto all'ospedale mediante vettura.

Caduto in mare. Ieri mattina, alle 3, il facchino Francesco Grisch, d'anni 53, da Pordenone, abitante in via della Ghiaccera N. 2, cadde in mare dal molo S. Carlo. Tratto a salvamento dal bandaio Antonio Brandolin, fu poscia accompagnato a casa sua.

Cadute. Giovanni Sigon, d'anni 20, giardiniere, abitante in Scorcola N. 20, ieri nel pomeriggio, cadendo da un muretto della campagna, riportò alcune contusioni al labro inferiore e sopra l'occhio sinistro. Ricorse alla Guardia medica, ove gli furono prodigate le cure di cui abbisognava.

Il carrettiere Luigi Bisin, d'anni 27, abitante in via del Pozzo N. 1, ieri, verso le 6 pom., cadendo, riportò distorsione al ginocchio sinistro.

Il girovago Giovanni Candotti, d'anni 73, abitante in via Media N. 20, ieri sera, cadendo, riportò alcune escoriazioni e contusioni alla gamba sinistra.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

Le sorprese della stagione. Ieri sera il sig. Oscarre De Mejo, abitante in piazza del Ponterosso N. 5, mentre si trovava al caffè al Municipio, venne derubato di un soprabito del valore di f. 18, che aveva appeso all'attaccapanni.

Quartetto notturno. Ieri notte vennero arrestati quattro individui, perchè con schiamazzi notturni turbavano la publica tranquillità.

Corrispondenza aperta. *Una a nome di molte* ecc. Ci consta che prima della chiusa della stagione, quella tragedia verrà recitata.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 17.6 ore 2 pom. 20.5, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 753.0— — Oggi: Alta marea 7.46 ant. 7.7 pom. Bassa marea 1.19 ant., 1.16 pom.

Ogni giorno una. Alla Corte d'assise. Il presidente al teste.

— Sono stati adoperati contro di voi molti mezzi di intimidazione... Voi avete spesso ricevuto lettere anonime?

Il teste, temendo compromettersi:

— Non so se queste lettere fossero anonime... Tutto quel che posso dire è che non erano firmate.

TEATRI.

TEATRO FENICE - Compagnia dramatica italiana Zaconi-Pilotto - (Ore 8) „Spettri" in 3 atti, e lo scherzo comico «Il giuramento d'Orazio» - Serata d'onore della signora Antonietta Moro-Pilotto.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 20 Maggio. - La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 247.25, Rubli 221.80, Rendita Italiana 89.50. (La chiusa precedente segnava: 246.75, 221.80, 89.85, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.63, Rendita 94.02, Meridionali 670.—, Mediterranee 498.—. (La chiusa precedente notava: 104.81, 93.90, 669.50, 498.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 90.12, poi sino 90.35 e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 102.77, Italiana 90.20, Spagnuolo 72.47, Banche ottomane 731.25, Lotti Turchi 163.12. (La Chiusa precedente notava: 102.75, 90.02, 72.56, 730.62, 181.87).

Dopo borsa: Invariati. Mine ferme.

Qui notasi: Metalliche 101.25 a 101.60, Azioni Credit 399.50 a 400.50, Rendita Italiana per fine mese da 88.40 a 88.65 detta pronta tagli piccoli 88.60 a 89.—, Napoleoni 9.66½ a 9.67—, Londra 121.96 a 122.30, Francia 48.25 a 48.45, Italia 46.10 a 46.30, Germania 59.55 a 59.75.

Listino. Napoleoni 9.65½ a 9.67—, Zecchini 5.69 a 5.71, Lire sterline 12.14 a 12.18, Londra 121.90 a 122.30, Francia 48.25 a 48.45, Italia 46.10 a 46.30 Banconote italiane 46.10 a 46.30, Banconote germaniche 59.55 a 59.75, Rendita austriaca in carta —.— a —.—, Rendita austr. in argento 101.35 a 101.65, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4%, 123.— a 123.20, Rendita austriaca in Corone 101.40 a 101.30 Rendita ungherese in Corone 99.10 a 99.30, Credit 400.— a 401.—, Italiana 88.35 a 88.60, Lotti turchi 84.50 a 85.—, Serbi 41.25 a 41.75, Serbi nuovi 5.20 a 5.80, Croce Rossa italiana 13.10 a 13.60.

PARIGI 20. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.77, Rendita italiana 5% 90.20, Rendita spagnuola esterna 72.47, Azioni Banca Ottomana 731.25.

PARIGI 20. Chiusa. Ferrate austriache 911.25, Lombarde 237.50, Rendita turca nuova 26.17, Cambio Londra 252.20, Egiziane 521.25, Rend. austr. in oro —.—, Rendita ungh. in oro 4% 103.12, Länderbank 590.—, Lotti turchi 183.12, Banca di Parigi 802.50, Azioni Meridionali italiane 442.50 ferma.

LONDRA 20. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 6% 1884 34.50, Consolidati greci 4%, 28.50

FRANCOFORTE 20. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 334.87, Ferrate dello Stato 365.52, Lombarde 86.$^{5}/_{8}$, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. calma

Caffè. HAVRE 20. Chiusa: Santos good average p. maggio per 50 chilogr. a fr. 95.—, per sett. a fr. 94.50.

AMBURGO 20. Chiusa: Santos good av. p. Maggio 77.25, per Sett. 76.25, per dec. 74.25. calmo

AMBURGO 20. Rio ordinario loco 69-76, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

NUOVA-YORK 20. Apertura: Rio per consegne future, calmo invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 20. - Mercato hausse Tenders in Dochets 500, Vendite 15000, compresi affari consegna, Importazione 5327. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Maggio $3^{39}/_{64}$, Maggio-Giugno $3^{39}/_{64}$, Giugno-Luglio $3^{39}/_{64}$, Luglio-Agosto, $3^{39}/_{64}$, Agosto-Settembre $3^{41}/_{64}$, Settembre-Ottobre $3^{42}/_{64}$, Ottobre-Nov. $3^{43}/_{64}$, Nov.-Dec. $3^{44}/_{64}$, Dec.-Gennaio $3^{45}/_{64}$, Genn.-Febraio $3^{56}/_{64}$. Febb.-Marzo $3^{67}/_{64}$.

Americana $^{1}/_{32}$ in rialzo - Brasiliana $^{1}/_{16}$ in rialzo.

Cereali. LONDRA 20. Avena Azow loco 12.$^{3}/_{4}$ 13.$^{1}/_{2}$, Orzo Azow loco 15.$^{1}/_{4}$ —.—, Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 24.— a 27.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 23.^{6}, a 24.—, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 4 carichi, dei quali 2 offerti.

Farina. PARIGI 20. Dodici Marche. Mese corrente 44.40, per Giugno 44.50 ferma, Luglio e Agosto 45.30, 4 ultimi mesi 45.90.

Annuvolato

Olio. NAPOLI 20. Gallipoli contanti 78.74, per Maggio 77.31, per consegne future 76.17. Gioia contanti 75.01, per Maggio 75.01, per consegne future 73.04.

PARIGI 20. Ravizzone. Mese corrente 58.50, per giugno 49.—, calmo, luglio agosto 43.50, quattro ultimi mesi 49.75.

Metalli. LONDRA 20. (Diretto) Stagno Strais a sc. 66.$^{1}/_{8}$.

Petrolio. BREMA 20. Loco 7.50, staz.o

ANVERSA 20. Loco 22.50 venditori, fermo

Spirito. PARIGI 20. Mese corrente 33.—, per giugno 32.50 fermo, luglio agosto 33.—, quattro ultimi mesi 33.—.

BERLINO 20. Loco 87.—, per Maggio 40.40, per Settem. 41.80.

Zucchero. PARIGI 20. Greggio da 88° disp. 27.50/—. fermo, Bianco p. mese corr. 23.75—, per giugno 30.— fermo, - luglio e agosto 30.25 -, quattro mesi da ottobre 30.62½, Raffinato 98.50 a 99.—.

AMBURGO 20. (Chiusa). Per maggio 9.45, per giugno 9.57, per agosto 9.80, staz.o.

LONDRA 20. Java a scell. 13.$^{1}/_{8}$, Rape greggio a scell. 10.$^{1}/_{8}$ staz.o

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Esegue del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco

✝

Immersi nel più profondo dolore, partecipiamo ai parenti, amici e conoscenti l'improvisa morte dell'amato fratello, rispettivamente cognato

GIOVANNI DANEU

fu ANDREA,

avvenuta li 19 corrente.

I funerali avranno luogo li 21 corrente, alle ore 4 pom.

Opicina, li 20 Maggio 1895

Edoardo
Vincenzo (assente)
fratelli

Emma Gorlup
sorella
Giovanni Gorlup
cognato

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

✝

MARIO BUCHBERGER

d' anni 24

dopo lunghe sofferenze, spirò questa mane alle ore 10, munito dei conforti religiosi.

La dolentissima ava **CAROLINA ved. BUCHBERGER**, a nome pure di tutti i congiunti, presenti ed assenti, dà parte agli amici e conoscenti di questa dolorosa perdita.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 20 Maggio 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.